

Paul Ricoeur La Logica Di Ges

Francis M. Rogers, to whom the current volume is in honor of, may be a modest man in principle, but not in his academic pursuits. To call his interests broad in scope is no exaggeration as they cover the fields of linguistics, literature, philology, bibliography, travel narratives and celestial navigation, which is nicely reflected in this volume. Part I concerns general and Luso-Brazilian linguistics (Bernard H. Bichakjian, John B. Jensen, Anthony J. Naro, Joseph M. Piel, Cléa Rameh); Part II Medieval studies: Sheila R. Ackerlind, Donald Stone Jr., Paolo Valesio, Joan B. Williamson; Part III Luso-Brazilian literature (Memória de Lázaro, Frederick C.H. Garcia, David T. Haberly, Jane M. Malinoff, Noami Hoki Moniz, Maria Luisa Nunes, Noël W. Ortega, Raymond S. Sayers, Nelson H. Vieira); and Part IV on travel literature (Mary M. Rowan, Charity Cannon Willard). This volume also contains a complete bibliography of the writings of Francis M. Rogers.

This book explores the in-depth relationship between historic-cultural heritage and landscape, urban, and regional planning. It analyzes recent cultural and discipline positions and addresses research to interpret legacy values and the necessity for conservation within the urban setting. It also presents a method that helps urban planners to implement the suggestions, based on extensive knowledge of topographic methods and urban archaeology, to enhance the shaping and planning of the historic and present-day city. A rapid evolution of techniques and methods that provide innovative planning instruments and contribute to conservation projects involving cities and territories is now being witnessed in urban planning. Actors involved in the planning process use an organic and multidisciplinary vision of techniques and methods to understand the relation between the historic-cultural goods and their settlement context. Through urban archaeology it is now possible to orient—in a systematic way—interventions in the historic centers of European cities and document the origin and evolution of the urban shape, to reconcile renewal demand and preservation of ancient heritage.

Why should we wonder about man and the human sense? What are the questions and answers we are seeking? Why should we read the work of Werner Sombart? Or rather, why should we re-read “this” Sombart? This book tracks the human sense in order to rediscover this compass against the current crisis of the humanistic conception of society. This crisis is manifest in a repositioning of society, which is no longer human by definition, in contrast to the past, when the term “human society” was a tautology and redundant. As such, the human element of society must be rediscovered. This book revitalizes the scientific sense of the human, which is almost anesthetized, often frustrated and belittled, sometimes confused and mistaken with something else, frequently misunderstood and made unrecognizable, but, precisely for this reason, which is increasingly essential today.

In recent years, the problem of translation has received renewed attention, but it has been mostly approached from a linguistic or ontological perspective. This book focuses on another aspect, i.e. the political and ethical implications of translation. Engaged in a debate, which encompasses various philosophers - such as Schleiermacher, Benjamin, Ortega y Gasset, Quine, Gadamer, Derrida, and Ricur - the book's contributions show that translation can be considered in an ambivalent way (which has a great ethical and political significance) as an attempt to bring the other back to one's own world or, vice versa, as an attempt to open up one's own world and to experience different cultures. Translation is in fact, inevitably, an experience of alterity. (Series: Philosophy - Language - Literature / Philosophie - Sprache - Literatur - Vol. 4)

What this book intends to do is to study three-dimensionalism (the distinction values-norms-facts) not in what could be called its historical dimension, but in its substantive aspect, as a “form” that, when applied to different legal themes, would construct a “material” theory of law. This volume brings together eleven essays that address a range of issues extending from

broader questions of social justice to the sexual intimacy that bears the mark of our fleshly existence. Collectively, these essays extend the reach of Paul Ricoeur's early to late works by taking up some of the major social, political and religious challenges facing us in a postmodern, ultrapluralistic world.

Recitano i dizionari che la parola occasione porta dentro di sé un rimando al caso, all'accidente, a ciò che è fortuito, ma simile connotazione, spesso giudicata negativamente, mette in ombra quanto ad essa si lega costitutivamente: l'incontro. I saggi che compongono il primo volume di *Psyché*. Invenzioni dell'altro sono stati ordinati da Jacques Derrida proprio a partire dall'idea che l'altro, in qualunque modo irrompa o si annunci, è sempre occasione di un incontro in cui pensieri, domande e sollecitazioni si ritrovano nell'unità di un'esigenza fondante e, nello stesso tempo, ambigua: giocare fino in fondo e senza protezioni la questione della verità. Una verità sempre inseguita e interrogata attraverso conferenze, studi, missive in cui mittente e destinatario scoprono – non senza difficoltà – di parlare una lingua che li supera entrambi, conducendoli altrove rispetto a progetti e attese: si tratti di Roland Barthes o di Lévinas, di psicoanalisi o di metafora, di impossibile definizione di «decostruzione» o di Platone, Derrida «prende la parola» nel senso letterale dell'espressione (vale a dire arrischiando la responsabilità verso l'altro a cui si parla) e lascia che essa parli al di là di intenzioni o desideri. I saggi qui riuniti sono dunque molto più che una semplice raccolta: in essi – scrive Derrida – si viene tratteggiando una «teoria discontinua» in cui i testi si richiamano e si corrispondono a partire dai «nomi propri» che ne innervano il procedere.

The root cause of current environmental crisis has been equated with the rupture of human interconnectedness with nature and defined as the alienation of human beings from God, fellow human beings, and from nature. The loss of human dignity and the right order in creation are the creator and master of creation, promoting love and communion among human beings and maintaining an attitude of responsible care for other life forms in nature could end this alienation. The present research on the human interconnectedness with nature is an attempt to define human obligations toward the environment. Two paradigms have strong potential for inculcating a sense of appreciation and gratitude to God for the gift of life a respect for all life forms and a harmonious relationship with the entire creation

870.28

Nata dallo studio del linguaggio, dei processi segnificativi e dei sistemi di relazioni, la semiotica ha immediatamente mostrato, e nel tempo consolidato, la sua vocazione intrinseca di metodologia per lo studio della cultura. La *Frontiera Interna* indaga il modo in cui si costituisce il confine di una cultura ed in cui si strutturano i meccanismi semiotici attraverso cui essa definisce le proprie forme di alterità. Dopo una riflessione iniziale sull'organizzazione semiotica della Roma dei Papi, la riflessione si sviluppa come una comparazione diacronica fra due sistemi semiotici di definizione e interazione con l'alterità: quello in vigore durante il regime fascista e quello che progressivamente si delinea nel recente periodo delle migrazioni internazionali, letto dal punto di vista particolare della relazione con le collettività Rom e Sinti. In questo modo, le strategie discorsive, le procedure di osservazione del corpo e le retoriche dello spazio che definiscono, sin dai primi anni del regime fascista, un nuovo modello di identità culturale e contemporaneamente un "sistema dei reietti" adeguato alla nuova immagine della società che si sta affermando, sono messe a confronto con le modalità semiotiche di definizione dell'alterità contemporanea. Questo permette, attraverso l'analisi delle discontinuità significative fra passato e presente, di considerare come operi e attraverso quali linguaggi si articolano, in modo inedito, il confine semiotico contemporaneo ma anche quali siano le tattiche semiotiche che tentano di incrinare i meccanismi discorsivi e disorientarne i dispositivi di osservazione.

Paul Ricoeur: la logica di Gesù 50 Jahre Wahrheit und Methode Beiträge Im Anschluss an H.-G. Gadamer's Hauptwerk LIT Verlag Münster

Dopo aver analizzato la via lunga del cammino di Ricoeur, caratterizzato dall'ermeneutica che si fonda nella fenomenologia, si affronta il dialogo dell'autore con la psicoanalisi, che costituisce un fatto di linguaggio e richiama il telos affinché l'arce possa accedere al suo senso pieno. Nel suo confronto con lo strutturalismo la filosofia guadagna criticità e oggettività. Segue l'analisi della teoria dell'azione, mettendo in evidenza il metodo analitico usato accanto a quello della fenomenologia e dell'ermeneutica. Si passa poi ad affrontare il tema dell'immaginario sociale, vale a dire l'ideologia e l'utopia, e il rapporto tra il sacro e il linguaggio. In ultimo ci si concentra sulla metafora viva, l'implicazione del soggetto e della referenza. Elena Bugaite, lituana, ha studiato teologia all'università di Kaunas (Lituania) e filosofia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma dove ha conseguito il dottorato nel 2001 con la presente dissertazione.

Textes de – Texts by – testi di Renaud Barbaras, Dorel Bucur, Lamberto Colombo, Anna Caterina Dalmaso, Caterina di Fazio, Claire Dodeman, Annabelle Dufourcq, Guy-Félix Duportail, Michaël Foessel, Anna Petronella Foutier, Jacques Garelli (†), Frédéric Jacquet, Randall Johnson, Christopher Lapierre, Leonard Lawlor, Isabelle Letellier, Catherine Malabou, Rita Messori, Ron Morstyn, Eugène Nicole, Jean-Philippe Pierron, Gleisson Roberto Schmidt 495.217

Indice Il tema: "Santo subito". Giovanni Paolo II e la fama di santità Editoriale (p. 5-6). Roberto Rusconi, "Santo subito" ovvero «Romanus Pontifex indubitanter efficitur sanctus»? (p. 7-13). Adriano Roccucci, Senso della storia e tensione escatologica. Giovanni Paolo II e la santità di fronte alla crisi della modernità (p. 15-30). Andrea Riccardi, Santità e martirio (p. 31-37). Giancarlo Zizola, Media e santità (p. 39-53). Roberto Morozzo della Rocca, Giovanni Paolo II papa slavo (p. 55-59). Sofia Boesch Gajano, L'immagine santificante; corredo iconografico a cura di Marco Lodi (p. 61-82). La discussione Agiografia e storia nell'opera di Victor Saxer, a cura di Vincenzo Focchi Nicolai. Interventi di Vincenzo Focchi Nicolai, Danilo Mazzoleni, Giuseppe Guazzelli, Francesco Laddaga, Flavia Salvatori, Francesco Scorza Barcellona (p. 83-111). Ricerche e rassegne Luigi Canetti, Verso un'archeologia delle collezioni. Reliquie e tesori tra Antichità e Medioevo (p. 113-139). Carmela Compare, Dalla Legenda aurea al Legendario delle vite de' santi. Esempi di santità nei monasteri femminili alla fine del secolo XVI (p. 141-164). Isacco Turina, Esperienze eremitiche nell'Italia contemporanea. Valutazioni da un'indagine sociologica (p. 165-180). Giovanni Nino Verrando (†), Momenti del percorso di ricerca per la Bibliotheca Hagiographica Latina. Manuscriptorum Bibliothecae Casinensis (p. 181-187). Alexandr A. Pancenko, Historical Anthropology and the Study of Popular Religion: Recent Research Works in Russia (p. 189-192). Profili e ricordi Sofia Boesch Gajano, Omaggio a Guy Philippart (p. 193-195). Rubriche Eventi (p. 197-221). Notizie bibliografiche, a cura di Serena Spanò Martinelli (p. 223-254). Notizie dell'AISSCA (p. 255-262).

by Paul Ricoeur It is already a piece of good fortune to find oneself understood by a reader who is at once demanding and benevolent. It is an even greater fortune to be better understood by another than by one's own self. In effect, when I look back, I am rather struck by the discontinuity among my works, each of which takes on a specific problem and apparently has little more in common with its predecessor than the fact of having left an overflow of unanswered questions behind it as a residue. On the contrary, Domenico Jervolino's interpretation of my works, which extend over more than forty years, stresses their coherence, in spite of the gap in time between my present, soon to be issued work--*Temps et Recit*--and my first, *Philosophie de la Volonte: le Volontaire et l'Involontaire*. Our friend finds the principle of coherence first of all in the recurrence of a problem: the destiny of the idea of subjectivity, caught in the cross-fire between Nietzsche and Heidegger on one side and semiology, psychoanalysis and the critique of ideology on the other. He finds it likewise in the insistence on a method: the mediating role played by interpretation, mainly of texts, with regard to reflexion on self.

La speranza dell'uomo di non smarrirsi nei labirinti dell'esistenza rimane appesa alla riscoperta e alla riappropriazione delle tante metafore che definiscono lo spazio della cultura occidentale. Sono rappresentazioni e interpretazioni dell'esistenza e chiedono di essere realizzate come mete dell'agire dell'uomo. Le metafore, cui si fa riferimento, sono riprese da figure bibliche e assunte come strumenti di conoscenza dell'esistenza, modelli di confronto, guide nell'azione e stili di vita. Sono metafore che aiutano a descrivere la condizione dell'uomo riflessa nelle vicissitudini e nelle contraddizioni che caratterizzano l'esistenza di ognuno e negli aneliti di speranza che insieme convivono e determinano la stessa condizione spirituale del tempo. Esse definiscono la realtà della condizione umana in bilico tra lo scacco del fallimento e la pienezza di vita, tra la perdizione e l'attesa di salvezza. Sono figure del nostro figure bibliche che interpretano il nostro presente e disegnano anche il nostro futuro. Soprattutto indicano all'uomo un percorso da compiere alla ricerca della propria identità insieme a quella degli altri. Rilette come chiamate alla responsabilità dell'io conducono ad un impegno etico che si realizza nella rinuncia al predominio dell'io sul tu e nell'incontro decisivo con l'Altro. È nell'incontro con l'altro che la metafora cessa di essere solo una cifra dell'esistenza e acquista la sua capacità di trasformare il mondo, oltre che di interpretarlo. Dietro e dentro queste metafore vivono il patire e lo sperare dell'uomo, nella forma di una chiamata alla responsabilità come impegno consapevole a favore degli altri.

Rocco Pititto, già professore di Filosofia della Mente e di Filosofia del Linguaggio nell'Università degli Studi di Napoli Federico II. Tra le sue opere ricordiamo: *La fede come passione. Wittgenstein e la religione* (Cinesello Balsamo 1997); *Dentro il linguaggio. Pratiche linguistiche ed etica della comunicazione* (Torino 2003); *La ragione linguistica. Origine del linguaggio e pluralità delle lingue* (Roma 2008); *Cervello, mente e linguaggio. Una introduzione alle scienze cognitive* (Torino 2009); *Ciências da linguagem e ética da comunicação* (Aparecida –SP 2014); *La Christus, Hoffnung der Welt* di Heinz Tesar: tra architettura, filosofia e teologia (Pomigliano 2014); *Pensare l'architettura. Pensare filosofico e fare architettonico* (Campobasso 2017). Per le nostre Edizioni ha pubblicato: *Ad Auschwitz Dio c'era. I credenti e la sfida del male* (Roma 2005); *Lui è come me. Intersoggettività, accoglienza e solidarietà* (Roma 2012); *Con l'altro e per l'altro. Una filosofia del dono e della condivisione* (Roma 2015).

Secondo Enzo Bianchi ci siamo dimenticati che i vangeli sono anzitutto un grande

raccontodella vita di Cristo e che solo leggendoli in questa prospettiva essi potranno liberare il loro messaggio religioso e illuminare la nostra concreta esperienza esistenziale.

Como pensare la redencion? Como vivir la redencion? Sono los dos ejes que estructuran todo este trabajo de investigacion. En el se intenta, desde la filosofia hermeneutica de P. Ricoeur, una aproximacion original al problema del pecado, el mal, el sufrimiento y la libertad, transifiriendolo, asi, por medio de la metafora, a un nuevo ambito de significado y de realidad gracias al circulo hermeneutico que se genera entre el creer y el comprender. Como aportacion, estas paginas configuran una correfflexion de los tres teologos estudiados, de manera que se puede percibir una Denkform subyancente, una forma de pensamiento, que hace posible en la actualidad una meta-reflexion teologica sobre la redencion.

L'opera offre un'analisi del fenomeno della relazione interumana di "riconoscimento", per poi elaborare una "teoria della fede" come relazione di riconoscimento tra uomo e Dio, che scaturisce dalla relazione di riconoscimento reciproco tra gli uomini.

Already more than sixty years Paul Ricoeur enriches the international philosophical patrimony with an astonishing number of highly technical books and enlightening reflections on actual problems and situations. To serve the community of researchers in philosophy I have already published two systematic bibliographies of (and on) Ricoeur in 1985 and 1995. Encouraged by friends and colleagues I present now another updated bibliography as exhaustive as possible.

Gli Autori di questo volume (Fabrizia Abbate, Marcelino Agís Villaverde, Luigi Aversa, Francesca Brezzi, Giovanna Costanzo, Attilio Danese, Giulia Paola Di Nicola, Claudia Dovolich, Antoine Garapon, Catherine Goldenstein, Domenico Jervolino, Peter...

The turning point occurred with Heidegger's hermeneutics of facticity saw a great flourishing in Gadamer's works. Hermeneutics becomes the philosophy that undermines the scientific parameters of modernity and it looks for an extra-metodica way that leads up to truth through the rediscovery of the cultural values of our European tradition that is art, taste and culture but above all, rhetoric, practical philosophy, and that particular form of judgment called phronesis, which expresses itself in the understanding of the other and in the dialogue. This sensitivity towards the values of tradition, which represents the authentic authority since it's the consent on which the civil society is based, cannot for Gadamer withdraw into itself but it must open itself to the intercultural dialogue as an ethical answer to the challenge of globalization.

PLEASE NOTE: Only three of the book's twenty-two essays are in English language text.

(Series: The Dialogue - Yearbook of Philosophical Hermeneutics - Vol. 5)

Paul Ricoeur, widely regarded as the foremost living phenomenologist, has helped to make the term hermeneutics a household word. His writings cover a wide range of topics, from the history of philosophy, literary criticism, and aesthetics, to metaphysics, ethics, religion, semiotics, linguistic structuralism, and psychoanalysis. Ricoeur's most important works, including *Freedom and Nature*, *Freud and Philosophy*, *The Conflict of Interpretations*, *Time and Narrative*, *The Symbolism of Evil*, and *Oneself as Another*, have attracted enthusiastic readers from many disciplines and from every major cultural milieu across the surface of the globe.

Alcuni dei più importanti filosofi viventi discutono di un problema cruciale del nostro tempo: qual è il ruolo che la religione ricopre nelle nostre vite? Judith Butler, Jürgen Habermas, Charles Taylor e Cornel West discutono di secolarizzazione e sfera pubblica, fanatismo e tolleranza, disobbedienza civile e tradizioni profetiche. Nei loro capitoli così come nei loro intensi e sinceri dialoghi, i quattro filosofi e i loro ospiti tratteggiano una nuova concezione delle problematiche e delle potenzialità della religione nella sfera pubblica di una società compiutamente post-secolare.

